



dermatologia

Dottor Pier Luca Bencini,
dermatologo a Milano

Capelli salvi con la finasteride

Ho 30 anni e da quando ne avevo 14 ho il cuoio capelluto seborroico. Mi si sono diradati i capelli e adesso sono proprio pochi. Cosa posso fare per salvare quelli che mi sono rimasti?

Renato - Dalmine (Bg)

È probabile che soffra di una forma di alopecia androgenetica, volgarmente chiamata "calvizie maschile". Questo inestetismo non è in realtà una malattia, ma un vero e proprio carattere sessuale secondario: infatti colpisce una percentuale molto alta di uomini. La forma, spesso associata a untuosità del cuoio capelluto (seborrea), inizia con un diradamento dell'attaccatura con tipico arretramento della linea dei capelli (stempiatura), interessa poi la zona del vertice del cranio, la cosiddetta "chierica" e nei casi più avanzati determina una calvizie completa della zona, ma con una permanenza dei capelli su tempie e nuca. Le cause sono legate a una predisposizione ereditaria che rende i capelli della parte anteriore del cuoio capelluto sensibili allo stimolo da parte degli ormoni maschili. In questi capelli, infatti, a differenza di quanto avviene in quelli localizzati su tempie e nuca, aumenta l'attività di una sostanza (la 5 alfa reduttasi) in grado di trasformare nel bulbo il testosterone in un altro ormone che risulta tossico per i capelli, determinandone la caduta. Per curare questo problema c'è la finasteride, un farmaco che blocca l'attività della 5 alfa reduttasi: se si hanno meno di 40 anni, i risultati sono soddisfacenti. Chi è più anziano o ha una calvizie già seria può ricorrere solo a un intervento di microautotrapianto.